



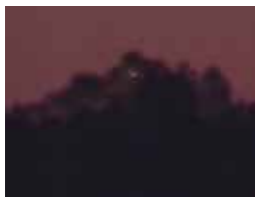
Francesco Toppeta HeadAche 8'31'' - 2010
HeadAche è un'idea aperta, una domanda, un gioco di parole che rinchioda in sé il concetto di perdita e confusione mentale (mal di testa).



Alessandro Rietti La tentazione 1' 40'' - 2011
Unici protagonisti Adamo ed Eva la cui iconografia è distillata a tal punto da dedurre unicamente l'attrazione degli opposti.



Collettivo:
Francesco Di Bernardo, Alessandro Rietti, Francesco Toppeta
Fisiognomica 2'40'' - 2012
Fisiognomica è una disciplina parascientifica che studia la correlazione tra il carattere e l'aspetto fisico della persona e si propone di dedurre le caratteristiche psicologiche degli individui dal loro aspetto corporeo.



Attilio Gavini La fine dello sguardo 10' - 2000
Immagini di un commiato dall'humanitas.



Igor Cascella Antonio Einstein 4' 24'' (loop) - 2006
Un uomo a confronto, in un gioco di contrasti e sovrapposizioni, con un suo simile celebre: Albert Einstein.



Comune di Nocciano



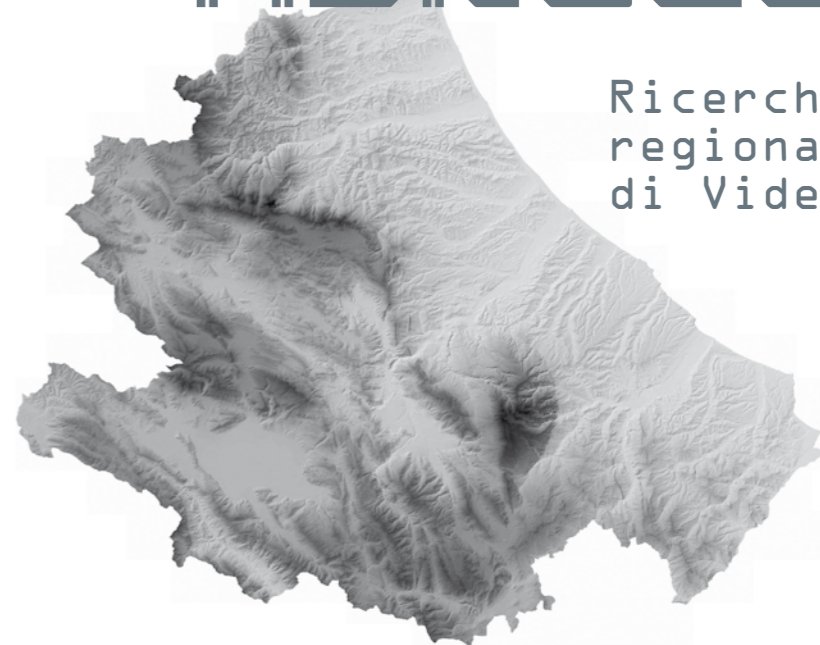
Istituzione Castello e Museo delle Arti
Largo Madonna del Piano, 1 65010 Nocciano (Pe)
www.museodelleartinocciano.it tel. 347.9558158
e-mail: musart.cont.nocciano@alice.it



VisualContainer

VisualContainer
via Federico Confalonieri n. 11
20124 Milano

MADE in ABRUZZO



Ricerche
regionali
di Videoart

[.BOX]Videoart project space – **VisualContainer** – Milano
mercoledì 10 e giovedì 11 Ottobre 2012 dalle 18.30 alle 20.30

MadeinAbruzzo: ricerche regionali di Videoart

Il ruolo delle periferie nell'arte del presente è il tema dell'Ottobre Contemporaneo 2012: ciclo d'incontri promosso dal Museo e Archivio degli Artisti Abruzzesi Contemporanei (MAAAC) di Nocciano. La rassegna, giunta alla sua terza edizione, è stata costruita intorno alla Giornata del Contemporaneo AMACI, per affrontare da un punto di vista storico-artistico, sociologico, antropologico ed economico argomenti riguardanti la contemporaneità.

Anche quest'anno l'Ottobre Contemporaneo ha un'anima itinerante e prevede un appuntamento presso lo spazio milanese VisualContainer.

In questo luogo sarà presentata la rassegna video MadeinAbruzzo: *ricerche regionali di Videoart*.

L'appuntamento contribuisce a saldare ulteriormente quel rapporto di lavoro che si è costruito negli anni tra il MAAAC e VisualContainer: due spazi che hanno iniziato la loro collaborazione nel 2010 in occasione della mostra *Legami di sangue*.

Con MadeinAbruzzo: *ricerche regionali di Videoart* si vuole offrire ad un gruppo di artisti abruzzesi la possibilità di far conoscere, su suolo lombardo e in uno spazio specializzato, quella che è la produzione video di una regione che guarda con curiosità ad un linguaggio artistico estremamente innovativo e fortemente stimolante.

Ivan D'Alberto, direttore del MAAAC

MadeinAbruzzo: ricerche regionali di Videoart

Non umile dinnanzi alla vita, ma umile dinnanzi all'arte!
Gabriele D'Annunzio

La professionalità degli artisti coinvolti attinge alla sfera intima e mentale propria di ogni autore, interagisce con la videoarte. Narrativo e concettuale, doppio campo semantico che lega Marco Flaminio, Igor Cascella, Alessandro Rietti, Francesco Toppeta, Attilio Gavini, Mandra Cerrone, Jukuki e il collettivo Rietti – Toppeta – Di Bernardo.

La tappa milanese stimola e gli artisti abruzzesi rispondono con recenti e attuali sperimentazioni. E' emersa una espressione regionale decisa e rappresentativa, ove le immagini e gesti segnano. Apprezzo in ogni lavoro le questioni irrisolte e contrastanti, vi è sempre la possibilità di andare oltre. È palese nel gesto di Mandra, dove la forza e la durezza della pietra desiderano frantumare paure e trovare libere emozioni, nella primordialità di Alessandro, così distaccato quanto carnale. (*click, doppio fermo immagine: il bianco, il rosso...*)

Attilio, Marco e Stefano ci conducono in futuro viaggio dantesco, religioso e teatrale, di un *inconscio mare calmo* caro al cinema e alla psicoanalisi (Bellochio-Fagioli). *Fisiognomica* nasce nello studio d'artista e lascia intravedere tratti somatici di uno del trio, il sound (*the camper machine*) accarezza quasi il misterioso volto che appare e va, via via, deformandosi. *Retweet* di Jukuki è una short animation sul social networking, l'autrice usa tecnologia e saperi digitali in modo assolutamente innovativo; i suoi corti d'animazione si focalizzano su umori umani complessi ottenendo attenzioni e premi internazionali. *La fine dello sguardo* filtra possibili contenuti con temibili occhi nuovi.

Substantia, *Love is a confession* e *La tentazione* si intersecano con l'amore, un sentimento che può generare una natura matrigna, la purezza, il candore o irruenza e cruda fisicità. Linguaggio corporeo anche per Marco Flaminio, che in *Amen* ripete più volte un atto noto. Francesco è volutamente diretto e semplice, e mentre ci narra esperienze private, sceglie come per una tela l'azzurro del mare, il dorato della sabbia che possono sconfinare nel nostro stato d'animo, in una timida e morbida scritta. Igor, con *Einsteino*, ci attrae con la Zorba e una ritmica alternanza di due soggetti, simili e opposti. Stefano d'Ettore, sceglie la voce sentita e drammatica di Cam Lecce e ci ricorda la performance di Angelo Colangelo; un filmato si collega all'altro con i suoi riti pagani, con i quattro elementi, la forza ancestrale, le tradizioni popolari (le Farchie) e la classe di Cam, che ci lascia la speranza del viaggio come passaggio, come osmosi, dalla gioia al dolore, dal gelo all'ardore.

Èksodos riesce a parafrasare anche tutti gli altri lavori che con esso transitano forze endogene in continuo movimento, fisiche e metafisiche. Video come medium, come flusso di riflessioni e messaggi non totalmente decodificati. Colorati dal territorio, da una antropologia comune, gli artisti sono riusciti a testimoniare lavori che partono da una soggettività per abbattere le colonne d'Ercole e coinvolgere l'umanità. In alcuni momenti la mia Terra appare per gli artisti *Rossa come il cielo*, in altri insegna a lottare come in *Persian Cats* e di questi aspetti l'arte ne è impregnata.

Il ruolo dell'arte visiva oggi sia quello di fondersi con tutti i linguaggi creativi per poter esprimere, in questo presente, un nuovo umanesimo: un umanesimo tecnologico, con l'autentica espressione di Francesco Toppeta mi ritrovo e mi piace pensare ad una videoarte tanto tecnica quanto poetica.

Maria Presutto, curatrice di MadeinAbruzzo

Maria Presutto vive l'arte contemporanea anche con l'esperienza, come un'antropologa dell'arte abita in maniera familiare e collaborativa gli studi di alcuni artisti. L'interesse per la videoarte nasce a Bologna Fiera qualche anno fa con la visione di video di Dan Graham, Duchamp e le videoinstallazioni berlinesi. Seleziona dei lavori e sceglie video di Luigi D'Eugenio e un film su Ricardo Longhini, ESPEJO PARA CUANDO ME PRUEBE EL SMOKING. Dopo una tappa recente a Basilea, ha approfondito tecniche e stile di Philippe Parreno. Pensa che Videoartscope di Pescara e Visualcontainer di Milano siano importanti piattaforme attive e ne coglie le proposte condividendole con alunni-intellettuali. Segue proposte dei festival di videoarte legate al cinema, la incuriosiscono Casacalenda filmFestival, Attitude Cinema e Rio do festival... L'occasione milanese e la collaborazione con Ivan D'Alberto la portano a fruire di più opere degli artisti coinvolti ritrovando tecnica, stile e personalità, motivazione e ricerca.



Marco Flaminio Amen 1'21'' - 2012

Esaltazione e spettacolarizzazione del segno della croce quale simbolo primo della cultura italiana e maggiormente del meridione.



Jukuki Retweet 1'9'' (loop) - 2012

Short animation sul social networking.



Mandra Cerrone

Love is a confession 1'30'' (loop) - 2011-12

“Atto poetico” d'ispirazione rituale; azione eroica per frantumare la corazza emozionale fatta di dolore, paura, rabbia.



Stefano D'Ettore Èksodos 11'40'' - 2011

Èksodos è uscire fuori (éksò), dal buio alla luce, dall'interno di uno spazio mentale, individuale, verso l'esterno, verso la strada (hodòs), verso uno spazio collettivo.



Stefano D'Ettore Substantia 10'55'' - 2011

Lamentazione sul corpo del Cristo-Donna, rielaborazione dell'opera “Compianto sul Cristo morto” di Mantegna.